

L'insegnante legge:

IL TOPO DI CITTÀ E IL TOPO DI CAMPAGNA ESOPPO

Un giorno il topo di città andò a trovare il cugino di campagna. Questo cugino era di modi semplici e rozzi, ma amava molto il cugino di città e gli diede un cordiale benvenuto. Lardo e fagioli, pane e formaggio erano tutto ciò che poteva offrirgli, ma li offrì volentieri. Il topo di città torse il lungo naso e disse:

- Non riesco a capire, caro cugino, come tu possa vivere con un cibo così misero ma certo, in campagna non ci si può aspettare di meglio. Vieni con me, ed io ti farò vedere come si vive. Quando avrai trascorso una settimana in città, ti meraviglierai di aver potuto sopportare la vita in campagna!

Detto fatto, i due topi si misero in cammino e arrivarono all'abitazione del topo di città a notte tarda.

- Desideri un rinfresco, dopo un viaggio così lungo? - domandò con cortesia il topo di città; e condusse l'amico nella grande sala da pranzo. Qui trovarono i resti di un ricco banchetto e si misero subito a divorare dolci, marmellata e tutto quello che c'era di buono.

Ad un tratto udirono dei latrati.

- Che cos'è questo? - chiese il topo di campagna.

- Oh, sono soltanto i cani di casa - rispose l'altro.

- Soltanto! - esclamò il topo di campagna. - Non amo questa musica, durante i pasti. -In quell'istante si spalancò la porta ed entrarono due enormi mastini: i due topi ebbero appena il tempo di saltar giù e di correre fuori.

- Addio, cugino - disse il topo di campagna.

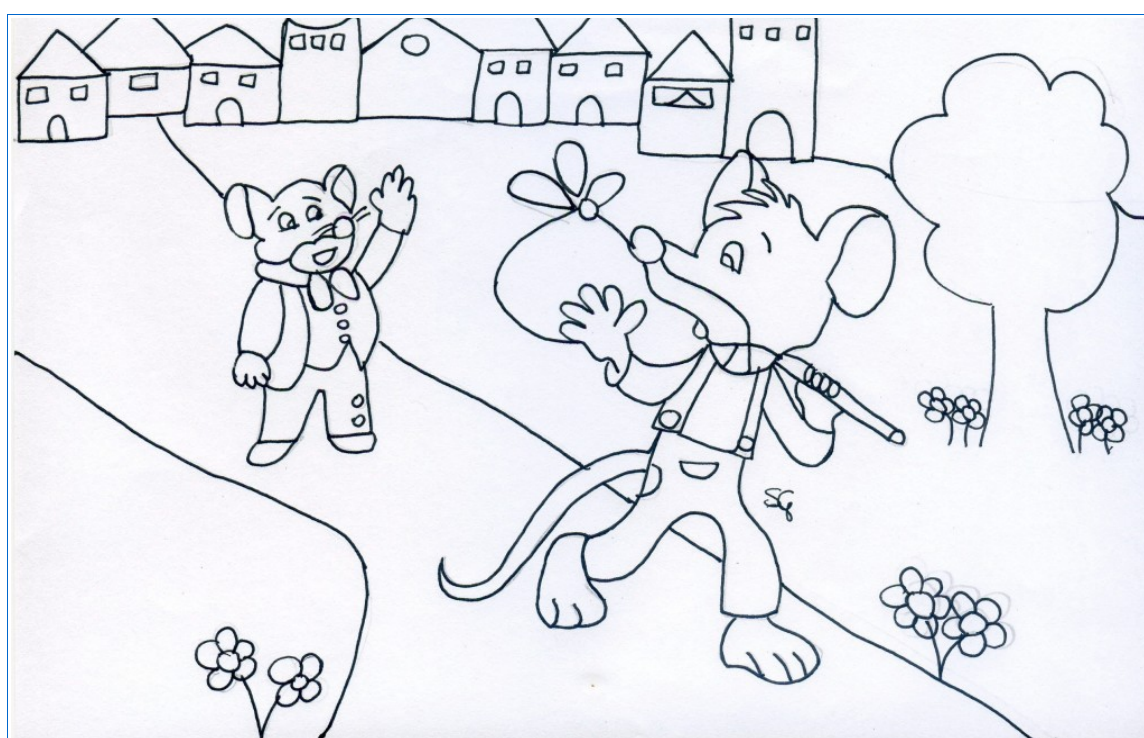
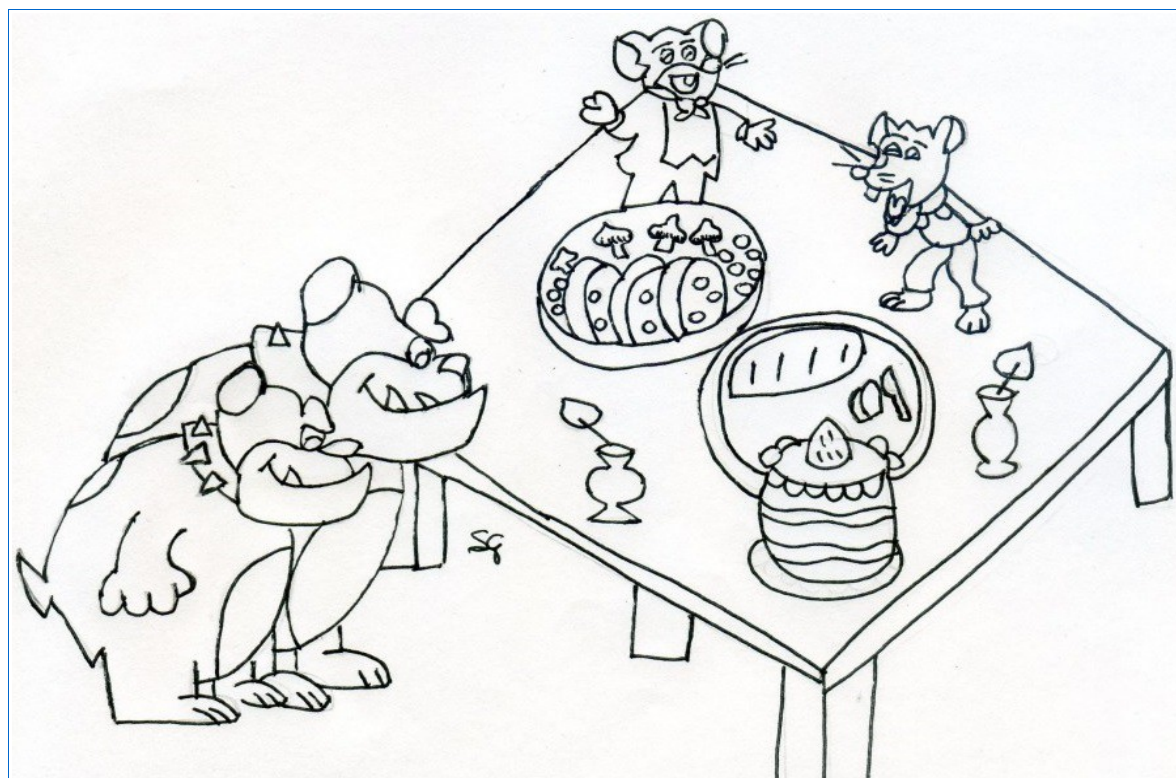
- Come! Te ne vai così presto? - chiese l'altro.

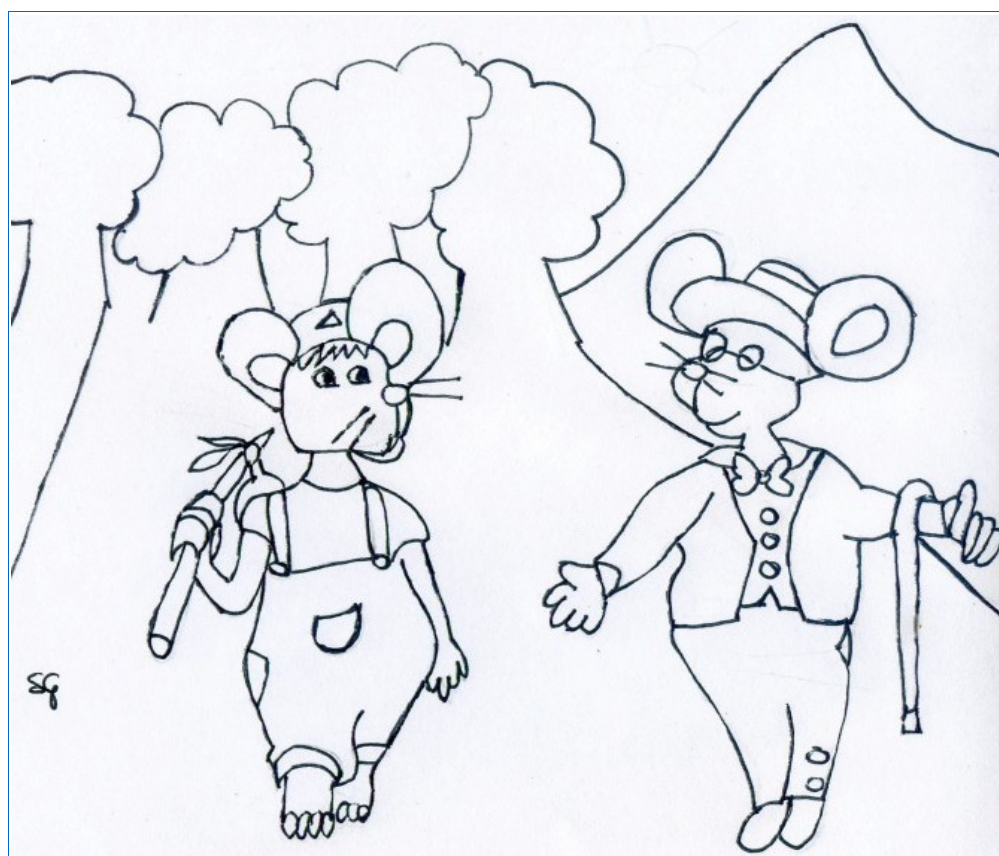
- Sì - replicò il topo di campagna:

"Meglio lardo e fagioli in pace che dolci e marmellata nell'angoscia."

ORA TOCCA A TE

Dopo aver ascoltato attentamente la favola riordina le sequenze del racconto.
Ritaglia i disegni ed incollali in ordine cronologico sul quaderno.





disegni tratti da vitadamamma.com